



Particolare di un pannello di carro (Palermo primi del '900)

Le nostre riunioni

7 SETTEMBRE 1972

ORE 19.00

« L'OFFICINA CERAMICA DE SIMONE »

Relatore :

Ing. Mario Jung

Presiede: Prof. Avv. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 32 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 27 %.

Invitati: Dott. Giovanni De Simone e Sig.ra -
Ospiti della Presidenza.
Dott. Francesco Lipari - Ospite del Dr.
Massaro.

Invitate le Signore: Lia Aprile, Letizia Ascione,
Angelina Avola, Lina Barbagallo, Jolanda
Carini, Elisabeth De Simone, Lia Di Gio-
vanni, Lydia Donzelli, Bianca Giuffrè, Lydia
Gullo, Teresa Jung, Doris Li Voti, Fedora
Lo Bianco, Amelia Mirabella, Franca Pasqua-
lino, M. Teresa Piscitello, Vittoria Puleo, Ca-
rolina Salvia, Anna Settineri, Benedetta Spi-
na, M. Concetta Starrabba, Anna Varvaro.

Il presidente, Prof. Tommaso Mirabella, rivolge il cordiale e caldo saluto del Rotary, e suo personale, alle gentili signore ed agli invitati. Egli rivolge particolari espressioni di stima e di simpatia al Prof. Giovanni De Simone, titolare della nota fabbrica di ceramiche, il quale ha voluto gentilmente ospitare, in visita alla sua « officina », nelle ore immediatamente precedenti la seduta conviviale, un folto gruppo di rotariani con le rispettive signore.

Il Presidente sottolinea l'entusiasmo con il quale il Prof. De Simone si dedica alla sua attività e ne esalta la sensibilità artistica che ne giustifica il successo.

Il Presidente si sofferma un istante ad evocare il triste e gravissimo fatto di sangue che ha sconvolto il normale svolgimento dei giochi olimpici di Monaco sottolineando quale grave pregiudizio esso arrechi all'ideale di pace e di fratellanza che è proprio dello spirito di Olimpia e come in qualche modo, lo stesso ideale rotariano ne risulti offeso data la vocazione di universale fratellanza che è connaturata allo spirito del Rotary.

Il Presidente cede la parola all'ing. Mario Jung il quale parlerà sul tema: « *L'officina ceramica De Simone* ».

(Comunicazione del socio Ing. Mario Jung alla riunione del 7 settembre 1972).

Vorrei anzitutto ridimensionare il titolo di questa mia breve comunicazione. Non parlerò dell'« *Evoluzione dell'arte della ceramica in Sicilia* », come annuncia la circolare, argomento che mi sembra troppo impegnativo per la circostanza, ma mi limiterò, come del resto mi era stato richiesto, a commentare rapidamente l'affascinante visita all'officina ceramica di Giovanni De Simone, aggiungendo qualche notizia, che spero possa interessarvi, sull'attività dell'artista e sui suoi successi.

Giovanni De Simone è nato nel 1930 ed ha studiato all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza, avendo come maestri artisti famosi quali Anselmo Bucci ed Angelo Biancini. Egli inizia la sua attività nel 1951, e già nei primi anni ottiene lusinghieri successi a mostre e concorsi sia in Italia che all'estero, successi che hanno poi continuato e continuano ancora a ripetersi. Apre la sua officina una quindicina di anni or sono, e risale già a quell'epoca una delle sue opere più significative, che molti di voi certo ricordano: il grande pannello sull'altare maggiore di S. Michele Arcangelo, raffigurante l'Arcangelo Michele che trafigge e schiaccia il diavolo. Voluto dal nostro caro e non dimenticato Past President Prof. Salvatore Caronia, progettista della chiesa, esso le aggiunge colore e carattere, e ricorderà a Palermo nei secoli — speriamo — con la sua pensosa e potente espressività, uno dei suoi artisti più efficaci e più sinceri. Ma la stessa chiesa di S. Michele ospita altre due opere di De Simone, meno note perché defilate alla vista del pubblico, ma non meno valide. Sono i due pannelli minori, sugli altari laterali affiancanti l'altare maggiore, che rappresentano rispettivamente Nostro Signore e la Madonna. Andate ad ammirarli, poichè veramente lo meritano.

Diversi altri pannelli documentano i successivi sviluppi dell'arte di Giovanni De Simone in questo tradizionale settore della figurazione maiolicata: ad esempio quelli esposti al Museo Rockfeller di New York ed al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Molti altri ancora, pur godendo di sedi meno prestigiose (banche, alberghi, negozi, bars), caratterizzano egualmente, con la loro policroma vivacità e col loro simbolismo impregnato di ricordi tradizionali, questo che è tra i filoni più sentiti nella poetica di De Simone. Tra tutti vorrei citare, anche perché spicca sugli altri, il grande pannello « *Ulisse e Nausicaa* » all'Hotel Atlantic Bay di Taormina, che troverete riprodotto su uno degli stampati che avete ricevuto. In esso le memorie omeriche — non esclusa la risata — così legate alla Sicilia ed alla sua storia leggendaria, si mescolano ad un'esuberanza naturalistica che è l'essenza della nostra terra, in un'accesa magica epulenza di forme e di colori ove i simboli mitici s'intrecciano ad arabeschi floreali popolati di strani volatili.

Altro settore tipico nella produzione di De Simone è quello della decorazione pura sposata alle forme vascolari, che costituisce l'essenza stessa dell'arte figulina. Qui il maestro raggiunge risultati veramente notevoli con un minimo impiego di mezzi, raffinando e modernizzando, attraverso la sua acuta sensibilità, i motivi e le forme tradizionali che si sono susseguiti e fusi nella ceramica siciliana attraverso i secoli, — dalle rudimentali ma potenti espressioni indigene arcaiche alle influenze cretese-minoiche, e dalle correnti attico-corinzie a quelle iraniane ed islamiche, — e rivestendoli di smalti che brillano in accordi cromatici delicati e possenti.

In pochi campi come nella ceramica, e forse appunto perché essa affonda le sue radici nell'anima popolare e nelle memorie tramandate di generazione in generazione, si nota il permanere attraverso i secoli del linguaggio decorativo, che subisce sì modifiche, sovrapposizioni di culture successive, adattamenti ed ambientazioni locali, ma le cui linee essenziali restano facilmente riconoscibili e riaffiorano periodicamente. Sono piccoli segni geometrici o fitomorfi, — accenti, raggi, foglie, fiori, archi, dischi, — isolati o raggruppati in catene, tralci, reticolati, spine di pesce. Sono, rubando una felice espressione di Gaetano Ballardini, maestro della ceramologia italiana, il «segno del marchio etnico misteriosamente trasmesso attraverso i tempi per le vie del sangue e dello spirito ai nostri eccellenti artefici».

Dove poi la fantasia di De Simone si scioglie e si espande in accordo col suo estroso temperamento, è nei piatti figurati ed istoriati, sui quali sono raccolti e racchiusi motivi storici e folkloristici, vivaci stilizzazioni atinte dal mondo vegetale ed animale, scene di caccia e di pesca, in una policromia brillante e varia, sorretta da un'ispirazione che sgorga fresca e felice nel maturato rinnovamento di antiche tradizioni.

Dai vasi, dalle ciotole, e dai piatti, è breve il passo verso i servizi completi da tavola, dove ovviamente è più facile quell'ampio successo di mercato che è indispensabile per sorreggere le sorti di un'officina in espansione: successo che ha arriso alle opere di De Simone particolarmente nelle forniture alberghiere. Molti alberghi, in Sicilia, in Sardegna, e altrove, hanno oggi in dotazione i suoi bei servizi, che personalizzano l'esercizio con riferimenti locali nelle forme, nei colori, e nei soggetti. A questo lavoro si è affiancato poi quello delle mattonelle policrome maiolicate per pavimentazione e delle piastrelle da muro, alla cui esecuzione più ripetitiva ed utilitaria il maestro ha saputo tuttavia imprimere, anche attraverso lo addestramento di maestranze qualificate, un carattere personale e culturale, rifacendosi a modelli accuratamente selezionati tra i più eleganti ed i più rappresentativi, riscoperti nelle vecchie ville e negli antichi palazzi. Anche in questo campo l'intelligente fatica del De Simone è stata premiata da un notevole successo: le sue mattonelle si vendono largamente in Sicilia, sul continente, ed all'estero, e ravvivano con il loro tappeto multicolore case cittadine e villini, alberghi e villaggi turistici.

Non vogliamo tacere che il successo commerciale di Giovanni De Simone, pur sempre assorbito principalmente dal suo lavoro di creazione e dall'attività di docente al Liceo Artistico di Palermo, non si sarebbe forse realizzato senza l'appassionata ed intelligente collaborazione dei suoi familiari, la Signora ed i Genitori i quali tutti si dedicano a questo settore distributivo e promozionale: le opere di De Simone raggiungono il pubblico anche attraverso una serie di negozi propri in Sicilia ed a Firenze, e di grandi magazzini negli Stati Uniti ed in Giappone che ne hanno l'esclusiva.

Così da Palermo un colorito raggio di gioia, moderno messaggio nei modi di un'arte antichissima, raggiunge e rallegra ogni angolo nel mondo.

Aprile, Ascione, Avola, Barbagallo Sangiorgi, Capuano, Carini, Crescimanno F. G., De Simone, Di Giovanni C., Donzelli, Giuffrè M., Gullo A., Jung, Li Voti, Lo Bianco, Loffredo, Maniscalco Basile F., Massaro, Mirabella T., Mormino, Parlato Alfonso, Pasqualino Antonio, Perciabosco, Puleo, Randazzo F. P., Ramdor, Salvia De Stefani, Settineri, Spina, Starrabba di Ralbiato, Torina, Vicari.